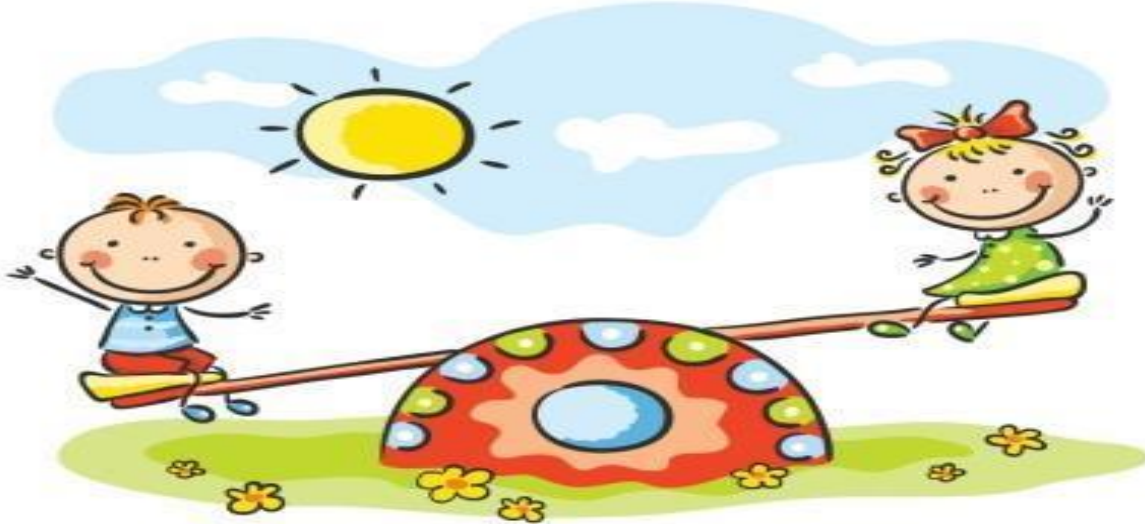


Scuola dell'Infanzia e Nido Integrato
"Cav. L. Chiericati"
Campiglia dei Berici

IL GIRASOLE



FINESTRA SUL NIDO



I SENSI IN GIOCO: L'IMPORTANZA DELLA MANIPOLAZIONE PER I BAMBINI

L'attività di manipolazione durante la prima infanzia è necessaria per lo sviluppo cognitivo.

Ma che cos'è il gioco sensoriale di manipolazione? E perché è così importante promuoverlo e sostenerlo nei bambini fin da piccolissimi?

La manipolazione è molto importante per i bambini perché nei primi anni di vita di un bambino, la conoscenza non si costruisce attraverso l'accumulo di informazioni, bensì attraverso la possibilità di esperire materiali e oggetti, attraverso il corpo e i sensi.

Il termine manipolazione è utilizzato nella **prima infanzia** per indicare quelle **attività** che consentono al bambino di **esplorare**, di **scoprire** le caratteristiche dei materiali attraverso le mani e di creare.

L'attività di manipolazione risponde a molti bisogni dei bambini, stimola la loro creatività, sviluppa competenze sensoriali, motorie, cognitive ed espressive, favorisce la coordinazione oculo-manuale e sviluppa la manualità fine, inoltre incoraggia i bambini a toccare materiali dalle consistenze insolite.

Il bambino ha bisogno di esplorare, manipolare, provare sensazioni tattili, impadronirsi degli oggetti per conoscerne il peso, la

resistenza, la temperatura, la flessibilità; è questa esperienza manipolativa, motoria e visiva che gli consente di discriminare le sensazioni e di crearsi schemi mentali sulle caratteristiche della realtà concreta.

Il bambino giocando, fa le sue esperienze di vita e di condotta sociale, e da queste esperienze può apprendere in modo diretto e semplice: il pensiero astratto e creativo avrà infatti origine nelle prime esperienze concrete dell'infanzia.

Il piacere dell'**esplorazione**, della **trasformazione** delle cose con l'azione delle proprie mani, fa parte della **vita** stessa dei bambini; i **colori**, i materiali **plastici**, quelli naturali e di recupero diventano **strumenti** importantissimi per sollecitare la **scoperta** e la **costruzione** di nuove modalità **espressive** e di **conoscenza** del mondo.

Date le premesse sul perché è importante manipolare è evidente che non ci sia un preciso "quando" da stabilire: tutta l'esperienza del bambino passa attraverso la manipolazione e il movimento.

Le sue mani esplorano in continuazione passando dal seno al volto della mamma, dai propri piedi a tutto il corpo, dai primi giocattoli morbidi a tutto quello che incontra nel suo raggio di azione.

Maggiori saranno le possibilità di toccare, afferrare, sbattere, succhiare, aprire, rompere, smontare e maggiori saranno le possibilità di conoscenza.

Dopo il proprio corpo e quello materno, tutto diviene materiale manipolativo per il bambino: cibo, oggetti, acqua, terra, sabbia, farine, granaglie, materiali informi, naturali e oggetti di recupero, perché la ricchezza di questi materiali offre al bambino sensazioni tattili, olfattive e gustative molto differenziate tra loro.

Il bambino solitamente ama **lavorare** con i materiali **plasmabili**, questo tipo di attività, oltre a procurargli un immediato **piacere** di tipo **sensomotorio**, gli offre un importante risvolto **simbolico** (ovvero il sentirsi protagonista nel modellare la realtà esterna) e lo avvia alla **consapevolezza** che ogni sua azione lascia un'**impronta** e questa è espressione di sé, il gioco di manipolazione non ha lo scopo di condurre il bambino alla produzione di qualcosa, ma semplicemente di creare un approccio, una relazione tra il bambino e l'oggetto o il materiale.

È difficile per un adulto convincersi che il manipolare fine a sé stesso, il pasticciare apparentemente senza scopo, lo sporcarsi per il gusto di farlo abbia una sua utilità educativa.

Il bambino deve essere lasciato libero nella sua esplorazione, nel suo “assaggio” delle cose senza direttive sull’uso del materiale. È importante offrire contesti e materiali, osservare discretamente con curiosità complice ma senza nessuna spiegazione adulta per le meraviglie e i misteri che la manipolazione fa scoprire.

Il ruolo dell’adulto è una presenza **interessata** ed **affettuosa** ma **non intrusiva**, il suo compito è predisporre con cura l’**ambiente**, renderlo **stimolante** e **confortevole**, preparare i materiali più adatti alla **manipolazione**, in relazione **all’età**, un attento osservatore delle **dinamiche** dei bambini che però sa tenersi in **disparte** per non influenzare la libera **sperimentazione** dei bambini.

Possiamo usare il Didò, il pongo, la creta, il DAS: tutti materiali per la manipolazione da mettere a disposizione di bambini e bambini per momenti di gioco costruttivi e utili allo sviluppo, anche in base all’età. Anche la frutta e la verdura possono essere utilizzate per le scoperte dei nostri piccoli.

Suggeriamo di far sperimentare i bambini anche con i piedi e volendo con altre parti del corpo: lasciare che imprimano il gomito piuttosto che il ginocchio, lasciare che allunghino l’impasto sul braccio, lo pestino a piedi nudi.

Sono tutte opportunità per sperimentare la sensorialità con tutto il corpo.



UNO SGUARDO...



...IN PRIMAVERA

IL LINGUAGGIO CHE CRESCE INSIEME A LORO

Il linguaggio è uno dei percorsi più affascinanti dei primi anni di vita. A 2-3 anni ogni bambino avanza con il proprio ritmo, intrecciando parole, gesti, silenzi ed espressioni che, insieme, costruiscono la comunicazione. È un cammino che cresce dentro le relazioni quotidiane: nei giochi, negli sguardi, nelle piccole scoperte condivise. Nella sezione primavera convivono modalità comunicative molto diverse. Ci sono bambini che parlano già tanto, altri che preferiscono esprimersi con poche parole, alcuni che si affidano soprattutto ai gesti e altri ancora che alternano periodi più silenziosi a momenti in cui sembra “sbocciare” un nuovo linguaggio. È importante ricordare che nessuno è più avanti o più indietro: il ritmo è personale, e ogni percorso è valido. Le differenze non sono distanze, ma sfumature del modo in cui ciascun bambino cresce e trova la sua voce. A questa età la comunicazione è ampia e sfaccettata: un dito che indica, uno sguardo che cerca conferma, un piccolo verso imitato, un abbraccio offerto al posto delle parole. Sono tutti segnali che parlano, e che raccontano come il bambino stia costruendo il proprio modo di farsi capire.

La ricerca sullo sviluppo infantile descrive questa fase come molto variabile: alcuni bambini ampliano il linguaggio in modo graduale, altri lo fanno all'improvviso dopo settimane più osservative. L'ambiente, le routine rassicuranti, la possibilità di sperimentare e la presenza di adulti attenti sostengono in modo naturale questa crescita, qualunque sia il punto di partenza. Nella quotidianità emergono tanti momenti preziosi: una parola nuova detta con entusiasmo, un invito al gioco, un gesto che sostituisce una frase,

un sorriso che accompagna un “guarda!”. È in queste piccole scene che il linguaggio si allena, si prova, si rinforza e, soprattutto, si condivide.

Come sostenere il linguaggio a casa?

A casa il linguaggio cresce in modo spontaneo, spesso nei momenti più semplici. Ecco alcuni modi per renderli ancora più ricchi, senza attività impegnative, solo con gesti quotidiani:

- **Raccontate quello che fate insieme** → descrivere un'azione (“adesso mettiamo le scarpe...”, “stiamo lavando la frutta...”) aiuta i bambini a collegare le parole alla realtà.
- **Ascoltate con calma** → anche quando il messaggio è fatto di suoni, metà parola o un gesto, mostrare interesse dà al bambino la sensazione di essere compreso.
- **Leggete spesso, anche lo stesso libro** → i bambini adorano la ripetizione: li rassicura e gli permette di imparare nuovi termini senza sforzo.
- **Cantate, giocate con i suoni, inventate piccole rime** → il ritmo e la musicalità rendono il linguaggio più divertente e più facile da ricordare.
- **Create momenti senza fretta** → lasciare il tempo di provare a dire qualcosa, senza anticipare subito il bisogno, sostiene la fiducia.
- **Evitate confronti tra bambini** → ognuno ha la propria strada: ciò che conta è la continuità dei piccoli progressi, non quando arrivano.

Sono gesti semplici, ma nel loro insieme creano un terreno sicuro e accogliente in cui il linguaggio può crescere con serenità. A questa età ogni giorno porta una piccola novità: una parola in più, un gesto che diventa più chiaro, un tentativo fatto con un po' di coraggio in più. Il linguaggio non arriva tutto insieme, ma si costruisce piano, dentro momenti condivisi che lo rendono

naturale. Accompagnare un bambino in questo percorso significa soprattutto esserci: ascoltare, sostenere e godersi le scoperte che arrivano, ognuna a suo tempo.



ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA PARLIAMO DI....



I Tre Porcellini, fiaba che rassicura e aiuta a crescere

I Tre Porcellini, fiaba tra le più amate dai bambini, classica e divertente, ha davvero molto da insegnare.

Che cosa insegna questa fiaba ai bambini? Perché alcune fiabe sono sempre più amate di altre? Perché i bambini spesso vogliono riascoltare sempre la stessa fiaba?

Nel caso de I Tre Porcellini si tratta di una delle fiabe più amate dai piccoli.

Questa fiaba racconta in realtà al bambino la sua crescita. Il porcellino /bambino piccolo vive seguendo il principio del piacere per cui il bambino vuole "tutto e subito", un immediato appagamento dei suoi desideri senza pensar troppo al futuro, senza ragionare sulle conseguenze e i pericoli della realtà: costruire velocemente la casa per andare a giocare.

Il porcellino/ bambino più grande vive seguendo il principio di realtà e costruisce una casa di mattoni perché sa che la vita è piena di pericoli (il lupo) ed è perciò necessario impegnarsi ed essere responsabili e soprattutto imparare a prevedere cosa può accadere nel futuro. Il porcellino/ bambino che vive secondo il principio di realtà sa che è necessario costruire una casa solida se ci vuole proteggere dalle aggressioni del mondo esterno. Inoltre, la fiaba dice al bambino che con l'astuzia e intelligenza si può sconfiggere anche

un avversario molto più forte e insegna che crescere in fondo ha i suoi lati positivi.”

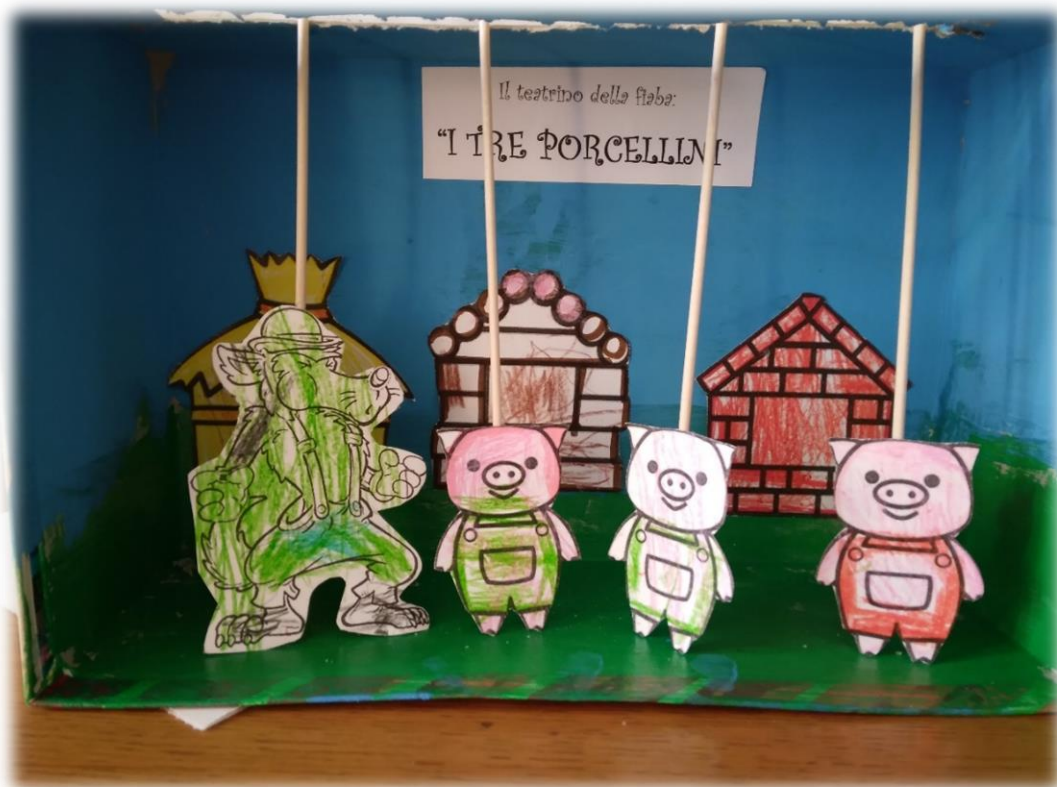
I Tre Porcellini è una fiaba che insegna anche il pensiero critico.

Alcuno si chiedono se i bambini capiscano fino in fondo il senso di una fiaba come I Tre Porcellini o se questa possa solo spaventarli.

Le fiabe mostrano che il pericolo esiste, ma questo i bambini lo sanno già. Il Lupo è la paura dell'estraneo, il timore esistente in ognuno di noi che qualcuno possa separarci dal nostro mondo. Non serve evitare alcune fiabe: proprio quelle che riteniamo più angoscianti, sono quelle che più efficacemente insegnano che le paure possono essere sconfitte. Questo spiega l'abitudine, tipica di tutti i bambini, di voler riascoltare più e più volte lo stesso passo di un racconto: lì deve esserci qualcosa che parla alla loro interiorità, un insegnamento prezioso che hanno bisogno di metabolizzare meglio.

I Tre Porcellini infondono speranza: anche quando abbiamo commesso un errore ed il pericolo è vicino, con un po' d'astuzia possiamo rimediare.

Questa fiaba “indirizza i pensieri del bambino relativi al suo sviluppo senza dirgli neppure come dovrebbe essere, permettendogli di trarre le proprie conclusioni. Questo processo basta da solo per una vera maturazione, mentre dire al bambino cosa deve fare non fa che sostituire alla schiavitù rappresentata dalla sua immaturità la subordinazione ai dettami degli adulti» scrive Bruno Bettelheim.



GIORNATA MONDIALE DELLA GENTILEZZA...

...A SPASSO A DISTRIBUIRE GESTI GENTILI



COS'È LA GENTILEZZA?

La gentilezza è attenzione.

Non è un gesto straordinario, ma uno sguardo che vede ciò che spesso passa inosservato: una mano tesa, un sorriso silenzioso, un grazie detto piano.

La gentilezza è ascolto.

Significa dare spazio alle parole degli altri, anche a quelle non dette. È accogliere senza giudicare, lasciare che l'altro si racconti senza fretta.

La gentilezza è tempo.

È il tempo che dedichi, anche quando ne hai poco. Un minuto di presenza vale più di mille scuse.

La gentilezza è coraggio.

Essere gentili in un mondo che corre è un atto rivoluzionario. È avere il coraggio di rallentare, di scegliere il dialogo quando gli altri alzano la voce.

La gentilezza è responsabilità.

Non è solo un gesto verso gli altri, ma un impegno verso il mondo. Essere gentili significa prendersi cura della realtà che ci circonda.

La gentilezza è delicatezza.

È il tocco leggero di chi sa che le parole possono curare, ma anche ferire. È scegliere sempre la via che lascia meno cicatrici.

La gentilezza è generosità.

Dare senza aspettarsi nulla in cambio. Un gesto disinteressato, una parola buona, una piccola attenzione che cambia la giornata di qualcuno.

La gentilezza è resistenza.

In un mondo che spinge alla competizione e alla durezza, la gentilezza è un atto di resistenza. È scegliere la via della compassione.

La gentilezza è seme.

Ogni gesto gentile si moltiplica. Quello che dai agli altri torna indietro, in modi che non sempre puoi prevedere, ma che lasciano tracce.

La gentilezza è libertà.

Non è debolezza, ma forza. È scegliere chi vuoi essere, indipendentemente da come ti trattano gli altri. Essere gentili significa essere liberi di creare bellezza.

La gentilezza è pazienza.

Non serve rispondere subito. Non serve avere sempre ragione. A volte, la cosa più gentile che puoi fare è semplicemente ascoltare.

LA RICETTA DEL MESE:

Ricetta per il mese di novembre

I bambini a pranzo si divertono anche con i colori del cibo proposto e fra le ricette del menù di questo periodo c'è la crema di patate e zucca con crostini: un bel colore giallo che rallegra nel piatto le giornate grigie.

Ingredienti e dosi per i bambini da 1 a 6 anni.

Patata fresca a pezzi 50 gr., zucca a cubetti 50 gr., porro a pezzi 15 gr., olio evo gr. 5, Grana Padano gr. 2-3, un pizzico di sale fino gr. 0,2-0,3

Cuocere le tre verdure a pezzi con acqua per circa un'ora. Salare e passare al mixer.

Completare il piatto con un filo di olio evo e il grana grattugiato.

Servire con crostini di pane (15 gr.).

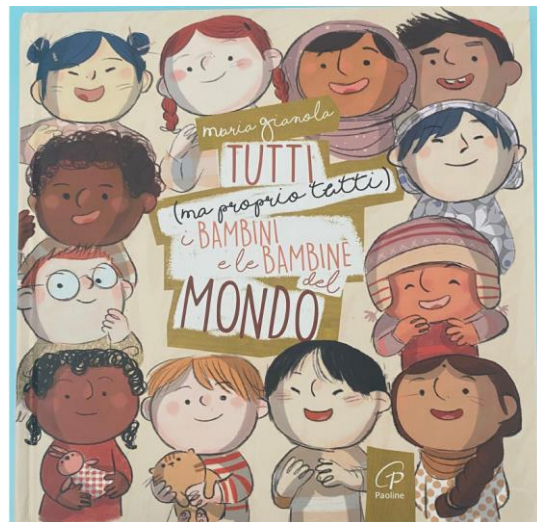
Gusto e divertimento a tavola con questo piatto!



La Biblioteca dei Genitori

Tutti (ma proprio tutti) i bambini e le bambine del mondo è un dolcissimo albo illustrato per bambini con testo in stampatello maiuscolo che ripercorre in modo semplice e poetico i dieci punti del “Manifesto dei diritti naturali dei bimbi e delle bimbe” di Gianfranco Zavalloni.

Protagonisti sono tutti i bambini e le bambine del mondo che hanno il desiderio di giocare, fare domande, imparare, sporcarsi le mani, sperimentare, crescere, ma anche rimanere in silenzio e magari annoiarsi. Desideri semplici, che sono anche, e soprattutto, dei diritti.



Maria Gianola, con *Tutti ma proprio tutti i bambini e le bambine del mondo*, ci regala Questo libro, pensato per i più piccoli ma ricco di spunti anche per gli adulti, è un inno alla diversità e all'inclusione, mostrando come ogni bambino, indipendentemente da dove viva, abbia sogni, desideri e bisogni simili.

Il testo sottolinea come **tutti i bambini abbiano diritto all'esperienze fondamentali per il proprio sviluppo**, da quelle più allegre a quelle più noiose. Un *reminder* per gli adulti che sicuramente già lo sanno, ma vale sempre la pena ricordarlo.

Attraverso illustrazioni coinvolgenti e testi semplici, Gianola ci racconta la quotidianità di bambini provenienti da diverse parti del mondo con un **decalogo per un'educazione libera, non violenta**, in cui il bambino possa sperimentare i propri limiti e le proprie possibilità: diritti troppo spesso completamente disattesi dalla società odierna. Senza differenze ma, soprattutto, le loro somiglianze.

L'autrice, in questo modo, riesce a trasmettere un messaggio potente: **ogni bambino ha diritto alla felicità, all'istruzione, alla sicurezza e all'amore, senza distinzioni di origine, lingua o tradizioni** sottolineando il rispetto reciproco, la bellezza della multiculturalità offrendo uno sguardo positivo e stimolante sulla varietà umana.

Un libro davvero significativo che **celebra l'infanzia e i suoi diritti universali**, invitando grandi e piccini a riconoscere e **rispettare l'importanza di un'educazione libera e consapevole**. Una lettura perfetta da leggere in famiglia o a scuola, per avvicinare i bambini a tematiche importanti come la tolleranza e l'empatia.



Ettore 01 novembre



Giovanni 06 novembre



Lorenzo B. 10 novembre



Octavia 12 novembre



Sergio 13 novembre



Mattia B. 21 novembre

Lavori in corso!



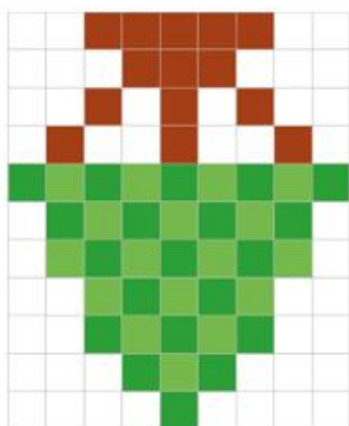
La nostra scuola vanta uno spazio verde esterno ammirabile: due parchi giochi distinti, pensati appositamente per i bambini di nido integrato, sezione primavera e scuola dell'infanzia, e un grande parco alberato che è un valore aggiunto in termini di qualità dell'aria, fruibilità per tutti, tranquillità e sicurezza.

Per garantirne l'utilizzo da parte di tutti i bambini, un gruppo di genitori volontari si impegna a donare parte del proprio tempo libero per svolgere preziose azioni di manutenzione ordinaria

I lavori in programma nel mese di DICEMBRE sono i seguenti:
PULIZIE ESTERNE, UNA VOLTA CADUTE LE FOGLIE

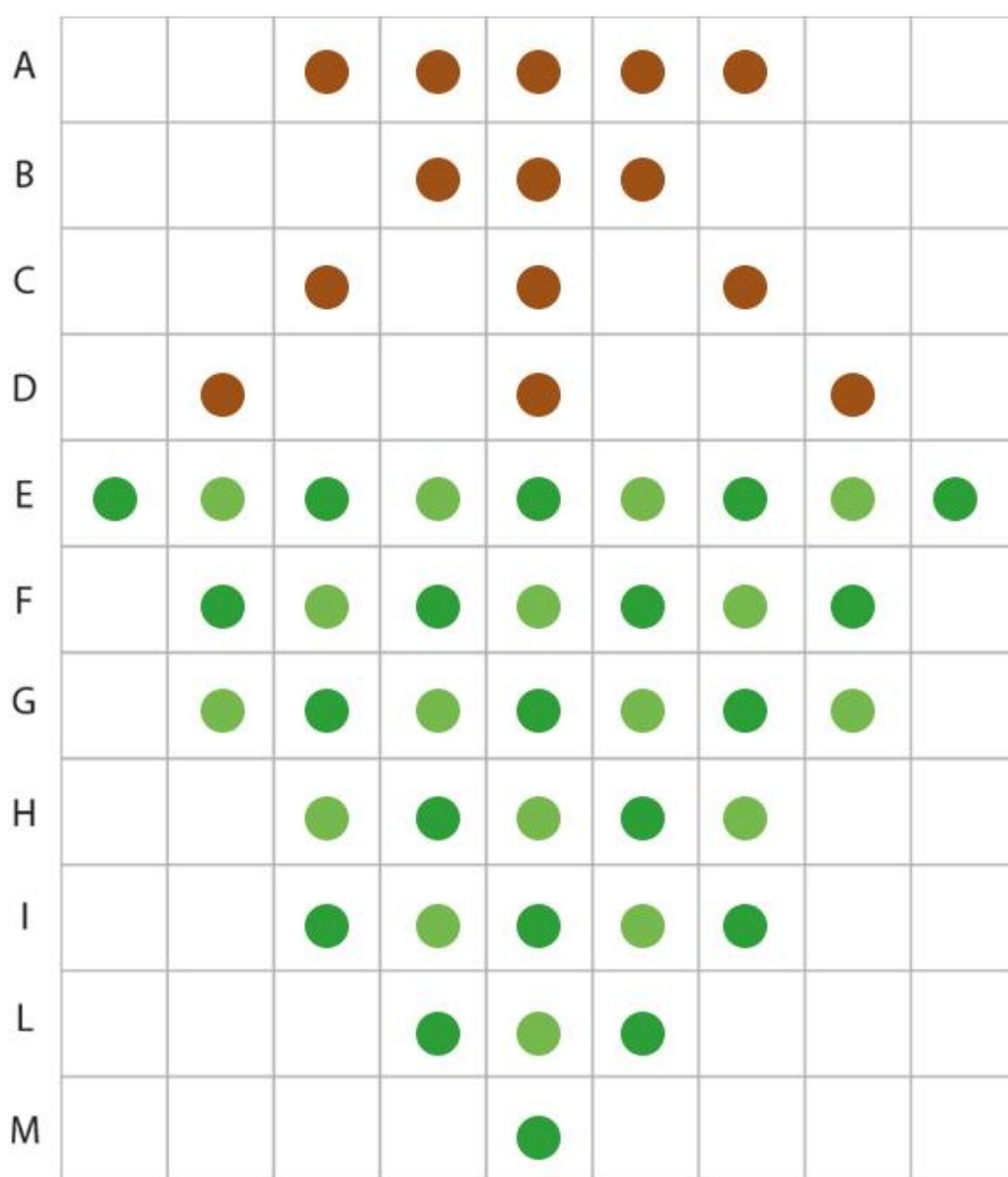


Il gioco del mese



PIXEL ART

OSSERVA IL MODELLO E RIPRODUCI IL DISEGNO
COLORANDO I QUADRETTI CON I PUNTINI.



GRAZIE DI A...

- Alla famiglia di Matteo G. per i giochi, i cachi, il materiale per attività varie e i crackers donati.
- Alla famiglia di Celeste S. per le melagrane donate.
- Alla famiglia di Annagiulia e Alessandro per i colori donati alla sezione primavera.
- Alla famiglia di Andrea Ba. per le moto elettriche donate.
- Alla famiglia Boggian per i cartoncini regalati.
- A Mattia per i giochi.
- A Filippo B. per le salviette umidificate.
- A Irene per i fogli colorati
- A Katia per la colla a caldo glitter
- Alla famiglia Bruttomesso per le conchiglie.
- A Bianca per i libri donati con "Io leggo perchè.."
- A Giuseppe Ferrari per le mele.
- Alla Ditta Loison e il sig. Attilio Saggiorato per i panettoni e pandori.

A CHI CI SOSTIENE E A CHI CI VUOLE BENE!

HANNO COLLABORATO ALLA REALIZZAZIONE DI QUESTO NUMERO

- I bambini della Scuola dell'Infanzia, della Sezione Primavera e del Nido Integrato.
- Enrico, papà di Matilde.
- Le insegnanti della Scuola dell'Infanzia e le educatrici della sezione Primavera e del Nido Integrato.
- Cuoca Stefania

.... Arrivederci a dicembre!!!

